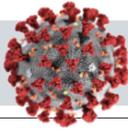


Primo piano  La seconda ondata

L'INTERVISTA

La ricercatrice ribadisce che «occorre evitare di creare paura e incertezza». E avverte: «La pandemia continua a correre»

Capua: «Gli attacchi? Li ignoro, uniamoci. Serve la convergenza di scienze diverse»



di Paola Pica

Dottoressa Capua, pare lei sia di nuovo sotto attacco. Perché non replica a chi la vorrebbe zittire usando come argomento la sua laurea del 1989, a 23 anni, in medicina veterinaria, tacendo invece dei trent'anni successivi trascorsi a studiare virus e fenomeni pandemici?

«Forse proprio per questo. La consapevolezza di essere di fronte alla più grande emergenza sanitaria a memoria umana mi porta a scansare le cose irrilevanti. Uno spreco d'energia. Quello che dobbiamo fare, invece, è continuare a cercare una convergenza e andare tutti nella stessa direzione. Le spirali di confusione fanno solo male».

Anche le parole fanno male.

«Sì, molto. Qualcuno ricorderà lo tsunami che mi travolse, l'inchiesta giudiziaria con accuse punibili con l'ergastolo. Sono stata infangata per oltre due anni mentre ero parlamentare. Un dolore senza pari».

Com'è sopravvissuta?

«Sono diventata una praticante della resistenza passiva».

Ora che è tornata a indossare il camice ha un grande seguito. Forse è questo dà fastidio?

«Io non ho bisogno, oggi, di costruirmi una carriera. Non ho risposte per tutto, anzi ne ho soltanto per alcuni aspetti del problema che conosco. Vorrei dare il mio contributo mettendo a disposizione delle persone quello che ho studiato e capito in questi anni. Per il resto, non intendo partecipare al gioco».

degli insulti. Ho grande rispetto per tutti e per la libertà di parola».

All'italiana Ilaria Capua la comunità scientifica internazionale deve «lo strappo» di aver reso pubblica la sequenza del virus dell'avaiaria,

dando il via all'open science.

«Quello "strappo" si è trasformato in una serie di strumenti utilissimi oggi come le piattaforme per la condivisione delle sequenze genetiche dei virus che sono necessarie per sviluppare diagnostici e

vaccini in tempo reale. Abbiamo gestito il Covid anche grazie a protocolli e intuizioni legati a quello "strappo". Ma il virus continua a correre e non se ne andrà rapidamente».

Continua a correre?

«La "mission" del virus è

Negli Usa

Ilaria Capua, 54 anni, dal 2016 vive in Florida dove dirige il centro di eccellenza One Health

infettare il numero più alto possibile di persone. Quando adottiamo comportamenti corretti abbassiamo la curva dei contagi, ma lui è sempre lì in agguato».

È preoccupata per il piano delle vaccinazioni?

«Non sarà così semplice da realizzare, in nessun Paese. L'immunità di gregge — si mira almeno al 75% della popolazione — sarà un processo graduale e con molte incognite. Probabilmente la somministrazione del vaccino occuperà tutto il 2021».

Ci vorranno regole ed equità sociale...

«Sì, saranno necessarie regole molto chiare e piani B».

I vaccini sono sicuri?

«Certo che sono sicuri. Oggi la trasparenza è un valore e le aziende lo sanno. Va spiegato bene e con pazienza alle persone che sono spaventate da tutto. Anche per questo, che senso hanno attacchi e



Il vaccino

«Non sarà semplice. Probabilmente la somministrazione occuperà tutto il 2021»

contrapposizioni? Si crea solo più paura e incertezza e invece è proprio il contrario che serve. Lucidità, attenzione, consapevolezza del nostro ruolo come comunicatori».

Negli Stati Uniti dove guida il centro di eccellenza One Health, una laurea in veterinaria è un problema?

«Figuriamoci. Proprio qui ho potuto veder realizzato quella multidisciplinarietà necessaria alla complessità dei tempi che stiamo vivendo. Quello che scegli di studiare a 18 anni, non è il punto d'arrivo ma il punto d'ingresso della tua vita professionale. Bisogna vedere quello che sei in grado di costruire dopo. E i virus pandemici e pre-pandemici sono proprio argomento da virologi veterinari».

Lei però ama definirsi una ex virologa...

«Non dirigo più un laboratorio di virologia da alcuni anni ma mi porto stretto quel bagaglio. Oggi coordino molti laboratori composti da classicisti, fisici, economisti, biologi, data scientist, ingegneri, medici e veterinari. Dirigo un centro interdisciplinare che vorrebbe abbattere le barriere obsolete che separano la salute di persone, piante, animali e ambiente. La salute è circolare».


TUDOR

**#BORN
TODARE**

Cosa spinge una persona a ricercare la grandezza? Ad affrontare l'ignoto, ad avventurarsi nell'inesplorato e ad accettare ogni sfida? È lo spirito da cui nasce TUDOR. Lo spirito che ogni orologio TUDOR incarna. Alcuni sono nati per seguire. Altri sono nati per osare.

Bracciale integrato a cinque maglie in acciaio inossidabile 316L

Movimento meccanico svizzero a carica automatica calibro T603 con funzione cronometro

Cassa di 41 mm di diametro in acciaio inossidabile 316L

Garanzia di cinque anni, trasferibile, senza registrazione né revisioni obbligatorie

TUDOR ROYAL

 **La sigla**

H5N1

H5N1 è il virus dell'influenza aviaria. Nel 2006 Ilaria Capua decise di sfidare il sistema depositando la sequenza genetica del primo ceppo africano di H5N1 in GenBank (un database «open access») e non in un database ad accesso limitato, e così diede inizio a un dibattito internazionale sulla trasparenza dei dati che ha cambiato i meccanismi internazionali alla base dei piani pre-pandemici. Grazie al suo gesto oggi l'Oms, la Fao e l'Oie promuovono la trasparenza dei dati